ANNO XXXIV

Martedì, 28 giugno 1881

N. 177

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 10	» 20	» 36
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 16	» 24	» 56
America Meridionale	— —	» 16	» 34	» 65
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 20	» 38	» 72
	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. **5** per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, 8, place de la Bourse. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 27 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Nell'opinione pubblica inglese s'è manifestata, in questi ultimi giorni, una doppia corrente. Nei circoli ufficiali, donde procedono le istruzioni, secondo le quali si governa tutto il partito liberale, si tende a calmare gli animi e indurre nel paese la persuasione che gli interessi inglesi non furono punto danneggiati dai fatti di Tunisi. D'altro lato gli sforzi dell'Opposizione, che non si lascia sedurre dalla contentezza del governo e colla quale la parte maggiore e migliore della nazione s'accorda pienamente, annullano gli effetti degli sforzi contrarii del partito liberale e del ministero. Non passa quasi giorno senza che a proposito o di questo o di quello, nell'una o nell'altra Camera, si sollevi qualche nuovo incidente relativo alla questione di Tunisi, e cotesta persistenza è degna di nota, perchè è segno di uno stato d'irritazione, il quale, se divenisse più acuto, potrebbe avere conseguenze pericolose.

Anche i conservatori ostentano di credere, con pompa affettata, che l'annessione della Tunisia alla Francia non lede gli interessi inglesi. Imperocchè ricordano essi che la Tunisia fu offerta alla Francia da lord Beaconsfield e da lord Salisbury. Come avrebbero potuto, adunque, questi due capi del partito, volere un mutamento territoriale, che dovesse avere per effetto certo, sebbene lontano, la preponderanza della Francia sopra l'Inghilterra nel Mediterraneo? Bisogna, perciò, che i conservatori giustifichino altrimenti la loro viva irritazione e il malcontento della grande maggioranza del paese e che coloriscano con altre ragioni la loro incessante e implacabile opposizione contro alla politica mediterranea dei liberali e del signor Gladstone. E che cosa dicono essi? « La Francia, essi dicono, nella campagna diplomatica che finì coll'annessione di Tunisi, non ebbe verso di noi i riguardi che avevamo il diritto di pretendere da essa e non ci usò quei modi schietti e leali che sogliono usarsi in simili casi tra governi amici; onde ne rimase ferito il nostro amor proprio nazionale. Ecco l'origine dell'irritazione e del malcontento. »

A noi le cause del fatto importano assai poco. Come, del resto, non c'interessa questa irrequietezza dell'opinione pubblica inglese. Ci limitiamo soltanto ad osservare, che se nella questione di Tunisi non vi fosse per l'Inghilterra che una semplice questione di forme diplomatiche, ci parrebbe assai poco serio e degno del primo Parlamento del mondo il tornarvi sopra ogni giorno. In tanto l'Europa si rende ragione di cotesta insistenza, in quanto giudica, che l'Inghilterra abbia al fine capito che la Francia pose a Tunisi ed a Biserta tali premesse che avranno per inevitabile conclusione il predominio della potenza francese nel Mediterraneo. Ai signori del Parlamento inglese duole di confessare apertamente che un grande avvenimento si è compiuto sopra il litorale dell'Africa e che l'Inghilterra ne avrà in processo di tempo il maggior danno. Imperocchè allora l'inazione e la facile acquiescenza di questa argomenterebbero un sentimento di umiliante debolezza ed impotenza della nazione e del governo inglese di fronte alla repubblica francese. Ora ciò nè i conservatori nè i liberali vogliono che possa parere e che altri possa credere e dire. Questa è, a nostro avviso, la verità semplice e chiara.

ARMI E FINANZA

La notizia dello *Standard*, che il governo francese subordini l'aiuto per l'emissione del prestito italiano al riconoscimento dei fatti che si sono compiuti in Tunisia, non può essere vera. Oppositori leali del governo, sappiamo che egli non accetterebbe tali condizioni. Non è lecito sagrificare la dignità morale di un popolo agl'interessi materiali. Anche quando non si abbia lo sdegno magnanimo del Maestro e non si debba gridare: *pecunia tua tecum sit*, quand'anche la necessità o il temperamento consiglino la prudenza, si può tacere raccolti in severa dignità. Quindi non ci soffermiamo neppure un istante ad esaminare la serietà delle notizie dello *Standard*. Una nazione sana e libera come la nostra non dev'essere nè provocatrice, nè spavalda, nè inquieta, nè minacciosa; rispettando i diritti altrui, non deve lasciarsi trascinare a nessun atto violento. La sua pazienza dev'essere quella che si conviene ai forti, nè dimenarsi in collere subito come quelle dei fanciulli. Ma guai se può parere a sè o agli altri paurosa, neghittosa o vile; e se lascia supporre, come sarebbe se non si protestasse contro le notizie divulgate dallo *Standard*, che per vivere essa perde le ragioni della vita. Gli Stati poveri vissero, poterono tenere un posto rispettabile nel mondo; gli Stati disonorati finiscono, anche se opulenti, nella miseria dell'anima e del corpo. Nè si devono abituare i popoli a confondere la cautela colla codardia, il silenzio prudente col consentimento vile.

Da tutto ciò che avviene oggidì dobbiamo trarre un grande ammaestramento, se ormai è lecito sperarlo. E poichè la cosa è grave, la diremo colla nostra usata asperità di pensiero. Noi siamo contrari agli armamenti e alle fortificazioni fatte per improvvisa deliberazione, spasmodicamente; si fa male e senza effetto. Poichè è provato oggidì che a un popolo non bastano nè l'equità, nè il buon diritto, nè gli intendimenti più pacifici per salvarlo dalle brame altrui, è uopo che in tempo di pace, quando nessuno lo insulta o lo minaccia, ei continui a svolgere con un solo disegno il suo programma militare e lo concordi con quello finanziario. Non diciamo, si badi bene, di subordinare la riforma economica e finanziaria all'ordinamento militare; l'Italia non è la Prussia, nè l'Austria; ha virtù e difetti propri, che la distinguono da quei due paesi. Ma guai all'Italia se subordinasse l'ordinamento militare alla finanza! Cadrebbe nell'eccesso opposto e meriterebbe le umiliazioni che non le mancherebbero, le offese che si moltiplicherebbero ai suoi danni. Nè bisogna svegliarsi, come all'improvviso, il giorno in cui s'intravveda un pericolo, poichè in quel giorno forse non si potrebbero compiere gli armamenti.

Questo è il difetto principale dei vari gabinetti che si sono succeduti; mutando i ministri della guerra continuamente e sconvolgendo quel piano ordinato, meditato e chiaro che il potente intelletto del Ricotti andava svolgendo, in tempi, nei quali la politica estera, condotta con antiveggenza e saviezza, avrebbe permessa una minore cautela. Il Ricotti non esitò di avvertire dalla tribuna parlamentare che si teneva una mala via e l'esperienza dovrebbe ammaestrare anche gli avversari suoi a tenere in maggior pregio i consigli di un uomo, che per noi rappresenta appunto l'ideale in questa materia. Imperocchè ei non ha mai subordinato alla riforma militare la finanziaria, come i disegni del Mezzacapo richiederebbero; nè vuol subordinare alla finanza e all'economia la riforma militare. Egli incarna quel concetto equamente medio di cautela e di forza, di accordo fra le preparazioni economiche e militari del paese, nel quale è la salute della patria.

Il fatto del palazzo d'inverno

Ecco come un dispaccio da Pietroburgo 24, alla *Neue Freie Presse* racconta il fatto avvenuto al palazzo d'inverno:

Il montenegrino Filippo Dehuraschkowitz presentemente suddito russo, si presentò ieri alle 10 di mattina presso l'aiutante del principe di Montenegro senatore Piamenatz, al palazzo d'inverno. Egli portava il costume montenegrino e parecchie decorazioni fra cui quella di S. Giorgio di quarta classe. Al ricevimento assisteva pure il fratello di Piamenatz, Demetrio, studente all'Università di Mosca. Allorchè Piamenatz ebbe invitato il visitatore a sedere, ed anzi avea avanzato egli stesso una sedia, l'altro sguainò la spada e si precipitò contro l'aiutante, il quale istintivamente si parò la testa colla mano destra, dove ricevè il colpo che giunse sino all'osso. Piamenatz estrasse colla mano sinistra il revolver dalla cintura e fece fuoco contro l'aggressore, il quale con un secondo colpo traforava la cintura dell'aiutante. Un secondo colpo impedì all'aggressione di ripetere l'attacco. Allora soltanto Demetrio Piamenatz accorse spaventato, prese per la mano l'aggressore e lo disarmò coll'aiuto d'un domestico. Dehuraschkowitz spirò in seguito alle ferite ricevute dopo dieci minuti circa.

La ferita alla mano di Piamenatz è semi-circolare e lunga 4 pollici e mezzo, venne tosto medicata dal medico di Corte Frommert.

L'inchiesta giudiziaria è diretta dal procuratore Murawiew. L'autopsia di Dehuraschkowitz dimostrò che il suo cervello era in uno stato anormale.

L'aggressore aveva partecipato alla cospirazione contro il principe Danilo, e suo fratello Marco, era stato giustiziato.

Dehuraschkowitz, dopo avere uccisa sua moglie, fuggì dal Montenegro, si fece suddito russo; ritornò nel 1876 al suo paese e venne amnistiato. Per la sua valorosa condotta nell'ultima guerra, egli ottenne la croce di S. Giorgio. Due anni or sono egli sposò la seconda volta una giovine, Andja Popowic, che però lo abbandonò dopo due mesi. Trovandosi quest'ultima presentemente a Pietroburgo nel seguito della principessa Milena, suo marito chiese che rimanesse presso di lui, ma essa non vi consentì.

Piamenatz si recò dal palazzo all'albergo, in causa della sua ferita non potè partire pel Montenegro.

La protezione degl'italiani all'estero

Riproduciamo dai giornali di Genova la risposta che il ministro degli affari esteri diede all'indirizzo, da noi annunziato ed appoggiato, inviato dai commercianti liguri al governo perchè non togliesse dal Callao la fregata *Garibaldi*, troppo necessaria in quelle acque per la difesa dei nostri connazionali:

Illustrissimo signore,

L'indirizzo firmato dalla S. V. Ill.ma e da numero considerevole di commercianti liguri, mi fu consegnato dai rappresentanti codesta industre ed operosa regione: gli on. Argenti, Berio, Boselli, Gagliardo, Goggi, Farina, Mameli, Molfino, Sanguinetti.

È espresso in quell'indirizzo il desiderio che considerate le condizioni nelle quali versa la repubblica peruviana minacciata di guerra civile ed i pericoli cui sono perciò continuamente esposti i numerosi nostri concittadini colà residenti, non venga diminuito il numero delle regie navi attualmente al Callao.

Mi è grato di cogliere questa occasione per assicurare la S. V. e gli altri firmatarii dell'indirizzo, della vera sollecitudine del regio governo e mia particolare, per l'efficace protezione del commercio e della marina genovese, nonchè per la tutela degli importantissimi interessi nazionali nel Pacifico.

È a difesa di questi interessi che fin dal primo incominciare delle ostilità tra le repubbliche sud-americane, il governo del Re, inviava su quelle coste un legno da guerra, seguito ben presto da altri due i quali ebbero più volte opportunità di rendere segnalati servigi alla nostra colonia, segnatamente nell'ultimo periodo della guerra e nei giorni che precedettero l'occupazione della capitale peruviana.

E ben possono farne testimonianza le molte famiglie ricoveratesi a bordo per sfuggire al temuto bombardamento di Lima e del Callao, e quanto videro gli ufficiali nostri concorrere con mirabile abnegazione, e non senza pericolo personale agli energici provvedimenti per cui Lima fu sottratta a maggiori disastri.

In presenza dei pericoli che ancora minacciano la pace pubblica in quelle contrade tutt'ora occupate dall'esercito vincitore, dove il nuovo governo non sembra avere ancora stabile assetto, in pendenza delle trattative per la pace e per la indennità dei danni sofferti dai neutrali, non può esser certo intendimento del R. governo di richiamare la *Garibaldi*, nè di diminuire il numero dei R. legni colà di stazione.

Ragioni di disciplina, e l'istruzione degli equipaggi richiedendo però che le nostre navi non siano lasciate continuamente inoperose, il comandante della nostra divisione navale, a somiglianza dei suoi colleghi d'altre nazioni, fu autorizzato a far fare alternativamente ai legni di cui dispone delle crociere entro i limiti estremi prefissigli: al sud fino a Valparaiso, al nord fino a San Francisco.

Il punto centrale e di ritrovo continuerebbe ad esser Callao, ove uno o due dei dei tre legni rimarrebbero in permanenza e dove tutti e tre potrebbero in caso di bisogno rapidamente ricongiungersi.

Nulla vi ha dunque nei divisati provvedimenti che possa esser cagione di preoccupazione per quelle nostre generose ed industri colonie.

Mi sarebbe grato assai se la S. V. Ill.ma e i suoi colleghi si facessero, di questi miei sentimenti, e di queste mie assicurazioni, interpreti presso quanti hanno potuto concepire a questo riguardo una men fondata apprensione.

Voglia gradire e far gradire ai suoi colleghi gli atti della mia osservanza.

MANCINI.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. — Leggiamo nei giornali di Berna del 24:

« Il Consiglio degli Stati decise stamane, a forte maggioranza, di accettare la proposta del Consiglio federale, tendente a modificare l'art. 64 della Costituzione, allo scopo di favorire la protezione dei brevetti d'invenzione.

— Il Consiglio nazionale si occuperà martedì del trattato di fusione della Società ferroviaria della Svizzera occidentale e del Sempione. Non si dubita che sarà approvato.

— In seguito al ritardo cagionato dalla discussione di un certo numero di quistioni, la chiusura della sessione non potrà avere luogo che mercoledì o giovedì della settimana prossima.

TURCHIA. — Si ha da Costantinopoli, 21 corrente:

« Gli ambasciatori di Francia e di Germania hanno protestato ufficialmente contro il richiamo di Mehemet Refet pascià, antico governatore di Salonicco. »

— Si crede che il sig. Tissot non ritornerà a Costantinopoli finchè la Porta non avrà cambiato atteggiamento nella quistione tunisina.

È inesatto che il sig. Tissot abbia chiesto di vedere il sultano prima della sua partenza. Però, contrariamente all'uso, il sultano non ha espresso il desiderio di vedere il sig. Tissot.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Catastrofi teatrali — Il teatro Costanzi — Il violino del Diavolo al Politeama — Fatinitza al teatro Valle — Il municipio e i teatri.

Questo è l'anno delle catastrofi teatrali. L'Apollo si è chiuso prima del tempo, per la morte di Jacovacci, senza che il municipio si curasse di far adempire i patti verso gli artisti e il pubblico. La stagione dell'Argentina, altro teatro municipale, è terminata con un considerevole disavanzo. All'Alhambra, dopo poche sere, si è dovuto smettere lo spettacolo musicale-coreografico. La stagione del Costanzi è stata interrotta a metà in mezzo a scandali inauditi. Un primo tentativo d'aprire il Politeama colla *Saffo* è abortito, e al secondo, col *Violino del diavolo* non è toccata miglior fortuna. Perfino la compagnia tedesca di operette è costretta a levar le tende dal Valle perchè la sorte le fu poco propizia. Io non discuto per ora questi fatti; ne prendo nota. Ci avviciniamo poco per volta all'ideale dei nostri consiglieri municipali. L'arte non deturperà più Roma, le caste orecchie del consigliere Piperno non saranno più offese dal *do* di petto di un tenore di cartello; la musica di Rossini non turberà più i sonni del consigliere Pericoli; i consiglieri Borghese e Aldobrandini non vedranno più sulla scena con sacro orrore i vescovi dell'*Africana* e i frati della *Favorita*, e non assisteranno più al colloquio fra il Padre Eterno e Mefistofele nell'opera del Boito; il consigliere Righetti avrà il gusto di protestare contro i suoi amici di Destra che, quando erano al potere, avevano l'impudenza di nominare senatore del regno un maestro di musica, il Verdi; l'onorevole Seismit-Doda crederà di aver appianato le difficoltà della Conferenza monetaria coll'abolizione del teatro. Intanto ammiriamo i prodigi dell'industria privata, che, secondo quei signori, deve bastare all'arte, come basta al commercio dei cavoli e dei polli.

Visto che il salto di Leucade era l'immagine troppo fedele dell'avvenire riservato agl'impresari teatrali, la poetessa di Lesbo si è ritirata in buon ordine dalle scene del Politeama romano, e ha ceduto il posto a Belzebù. Il diavolo che ha inspirato il maestro Mercuri non è così brutto come taluno l'ha voluto dipingere. Tutt'al più si dirà che vive di rapina, la qual cosa è conforme alle consuetudini diaboliche. L'opera del maestro Mercuri che già parecchie altre città avevano giudicata prima di Roma, non è un capolavoro di novità. Il maestro Mercuri ha una grande predilezione pel Gounod, è amico intimo del Marchetti, bazzica col Wagner, e nella sua musica si vedono le tracce di questa lunga famigliarità con alcuni de' più illustri compositori contemporanei. Se fosse ancora, come si suol dire, nella primavera degli anni, io gli direi di cercare e seguire una via propria, ma il Mercuri è maestro provetto; contentiamoci, dunque, di ciò che si può dare e non domandiamo altro. Il *Violino del diavolo* non doveva essere, in origine, che un pretesto per mettere in luce la grande abilità della signora Carolina Ferni come violinista. È riuscito, invece, una opera scritta con garbo, istrumentata con somma eleganza, che può tornar gradita agl'intelligenti. Sul difetto di originalità, come dissi, sarebbe inutile insistere; quanto all'accusa di monotonia che, non a torto viene mossa a questo spartito, bisogna pur riconoscere che ne ha la maggior parte di colpa il libretto tutto d'un colore, edificato su vecchie fondamenta, privo di effetto scenico. Tant'è vero che valente letterato non è sinonimo di buon librettista, e il signor Fontana, che scrive pregevoli versi, sta molto indietro al Piave quando si accinge a dettare un dramma per musica.

Non ho udito l'opera del Mercuri che una sola volta e, perciò, non sono in grado di entrare nell'esame particolareggiato dei vari pezzi.

Parmi, ad ogni modo, che i due primi atti siano da preferirsi agli ultimi due, fors'anche perchè in quelli il maestro era meno vincolato alle esigenze del *soggetto d'occasione*. Il terzo atto non serve che di cornice ad un concerto di violino; il quarto è stato evidentemente immaginato al solo scopo di dare modo alla signora Ferni di morire tragicamente. Nella musica del Mercuri è sovratutto lodevole la grandissima cura con cui sono trattate le voci; i cori in ispecie, sono egregiamente armonizzati, con artifizi di contrappunto semplici, spontanei, naturali, che rendono testimonianze di non comune dottrina, e, al tempo stesso, non riescono pesanti, come ordinariamente i frutti d'una scienza pedantesca.

L'esecuzione del *Violino del Diavolo* è stato in complesso soddisfacente. La signora Carolina Ferni ha percorso, come cantante una brillante carriera e basterà rammentare ch'essa fu la prima ad eseguire l'*Africana* in Italia sotto la direzione del compianto Mariani. Ma è stata ed è ancora una sorprendente suonatrice di violino. Pochi violinisti dei nostri giorni le sono uguali pel brio, pel giusto sentimento, per l'esattezza, per la intonazione perfetta. È un gran peccato, anzi è una sventura per l'arte che la signora Ferni non si faccia udire più spesso come violinista. Il pezzo del Vieuxtemps da lei suonato l'altra sera al Politeama è stato un miracolo d'esecuzione. Il baritono Giraldoni conserva la sua bellissima voce, che sa adoperare con arte più unica che rara ai nostri tempi.

Il prof. Piperno che ha proposto in plen Consiglio comunale di Roma d'infliggere una tassa (avrebbe dovuto dire una *multa*) agli artisti che cantano bene, imporrebbe, senza dubbio, al Giraldoni, una tassa doppia. Per contro, si salverebbe dal fisco il tenore Baldini che ha una discreta voce, ma non sa cantare. Ma pagherebbe almeno la tassa semplice la signora Teresina Ferni, che conosce anch'essa l'arte del bel canto e ne dà saggio nella brevissima parte affidatale nel *Violino del diavolo*. Quando avrò detto che i cori e l'orchestra diretta dal maestro Kiaterland si disimpegnarono assai lodevolmente avrò soddisfatto ogni mio debito verso questo spettacolo che ottenne applausi in gran copia, ma non ebbe la virtù di chiamare al teatro un pubblico numeroso.

Al Valle per la *Fatinitza* del Suppè non si rinnovarono i trionfi del *Boccaccio* e di *Donna Juanita*. La musica della *Fatinitza* è più elaborata, più seria, anzi troppo seria per una compagnia di operette che non ha mezzi adatti ad eseguirla convenientemente. Quindi, salvo le signore Drucker e Bossè, tutto il resto della esecuzione ha lasciato molto a desiderare, incominciando dall'orchestra, che non pareva più la medesima del *Boccaccio*, così bene affiatata e diretta. D'altronde al Valle il caldo si era fatto insopportabile. Se la compagnia tedesca vuol ritornare a Roma, scelga una stagione più propizia e non si limiti alle sole opere del Suppè, poichè è naturale che l'udir sempre la musica dello stesso maestro venga a noia.

Finito di render conto degli spettacoli, dovrei esaminare la deliberazione del nostro municipio che ha soppresso la dote al teatro musicale. Questa deliberazione era da prevedersi ed io, dico il vero, preferisco la soppressione della dote alla dote male e inutilmente spesa.

Fra i consiglieri che parlarono in quella seduta, uno solo, il senatore Vitelleschi manifestò nobili ed alti sentimenti intorno all'arte, dimostrando appunto in qual modo veramente utile per l'arte stessa il sussidio municipale avrebbe potuto essere speso. Gli altri oratori, non videro la questione che sotto un aspetto gretto e volgare. Del resto io capisco che nulla si voglia fare per l'arte; capisco che i consiglieri clericali sacrifichino alle loro ire politiche il teatro, che i tribuni fulminando contro i divertimenti dei ricchi vadano in traccia di facile popolarità; che i rigattieri non siano in grado di apprezzare un quadro di Raffaello, nè una statua di Michelangelo, nè una melodia di Verdi o di Rossini. Capisco tutto ciò, me ne dolgo, ma il mondo è fatto così e non v'è speranza di mutarlo per ora. Ciò che non intendo assolutamente si è che si reputi necessario di accompagnare il rifiuto del sussidio al teatro con triviali parole di disprezzo verso un'arte che è stata ed è tuttora una delle più pure e fulgide glorie nazionali.

Quanto a me, da un pezzo, non invoco per l'arte musicale che una sola grazia dal governo e dai municipi: che se ne occupino il meno possibile. Ogniqualvolta rivolgono ad essa lo sguardo, gli è per insultarla gratuitamente o per suscitarle ostacoli sotto forma d'imposte, di regolamenti, di polizia e simili. In questi ultimi dieci anni si è chiesto invano che il sussidio municipale di Roma fosse indirizzato ad uno scopo artistico. Non un maestro di vaglia, dal 1870 in qua, ha scritto un'opera per i nostri teatri municipali; le opere nuove scritte altrove sono giunte a Roma con grandissimo stento. I sentimenti palesati l'altra sera dal Consiglio comunale confermano l'opinione che la dote, se fosse stata concessa, non avrebbe più che in addietro giovato all'incremento dell'arte musicale nella nostra città, poichè a tal uopo sarebbe stato indispensabile che tutti i consiglieri avessero sentito altamente, come il senatore Vitelleschi, la missione educatrice e civile della capitale del Regno.

F. D'ARCAIS.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª Seduta del 27 giugno.

(216ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. Maurogònato.

La seduta è aperta a ore 10 5.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente antimeridiana.

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Posizione di servizio ausiliario degli ufficiali. »

FERRERO (ministro) consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

[illegible]. Egli esitò a risolversi parlare su questo argomento per tema che lo si accusasse di *Cicero pro domo sua*, ma i suoi convincimenti, il suo passato, il suo dovere di rappresentante della nazione gli impongono di superare quello scrupolo.

Questa legge, a suo avviso, offre una sicurezza ai fiacchi, ai poltroni, ai fannulloni del nostro esercito. (Movimento — Denegazioni)

PRES. Non si può supporre che vi siano tali persone nel nostro esercito. (Bene!)

[illegible]. Non ce ne sono, ma la legge li creerà.

Essa si fonda sopra un concetto falso ed esagerato delle condizioni e dei bisogni del nostro esercito.

Esclude che sia nell'interesse dell'esercito e della nazione il cancellare dai quadri dell'esercito ufficiali che conservino integre le attitudini fisiche ed intellettuali e che adempiano il loro ufficio con giovanile entusiasmo.

È vero che la legge ha precedenti anche presso di noi; ma in proposte che non vennero nemmeno alla discussione.

L'oratore è sicuro che il ministro non voglia ora, mutato avviso, tendere ad alcun fine politico.

Adottando questo principio, la disciplina dell'esercito ne soffrirebbe, perchè non avranno più autorità gli ufficiali prossimi ad essere collocati nella posizione ausiliaria e si crea una disuguaglianza tra la carriera militare e le civili.

Anche l'oratore crede che si debba ringiovanire l'esercito; ma è persuaso che a ciò si possa pervenire modificando le leggi sulle pensioni e sullo stato degli ufficiali, ed i ruoli graduali e numerici com'egli insieme al generale Ricotti, presidente della Commissione, ebbe a proporre col disegno di legge che figura allegato alla relazione che consiste: nel ridurre a 25 anni il termine concesso ai capitani per richiedere la pensione; nell'aumentare il minimo delle pensioni degli ufficiali inferiori; nel ridurre il limite d'età per far valere il diritto a pensione e nell'accordare il collocamento a riposo od in riforma agli ufficiali inferiori omessi nell'avanzamento per anzianità.

Quei provvedimenti, mentre non priverebbero l'esercito degli elementi validi, lo porrebbero in condizioni da non temer confronti con altri eserciti.

Ricorda le gloriose origini del nostro esercito e raccomanda che non si licenzino senza riguardo quegli ufficiali alla cui cooperazione l'Italia deve il suo risorgimento. Allontanando in 30 mesi quattromila ufficiali (interruzione del ministro della guerra) si sfascierebbe l'esercito come e peggio che se gli fosse toccata una *Sédan*.

[illegible] intende esporre in quale misura egli approvi il disegno di legge che si discute, e dar ragione degli emendamenti che proporrà.

Propone un emendamento all'articolo 6, in forza del quale anche l'ufficiale riformato con soli 20 anni di servizio debba ricevere il minimo della pensione di ritiro del proprio grado.

Quanto al limite di età non ne disconosce gli inconvenienti; ma essi sono di gran lunga minori dei vantaggi che si avranno da esso, sia come correttivo della lentezza della carriera, sia per fornire la milizia mobile di ufficiali non invalidi. Propone però che da questa misura siano esclusi gli ufficiali medici, commissari e contabili, perchè i loro servizi sono sempre sedentari e perchè hanno bisogno della esperienza per acquistare maggiore abilità. (Bravo!)

[illegible] avrebbe desiderato che questo disegno di legge fosse preceduto da un altro che modificasse le tabelle delle pensioni; perchè senza di quello si crea una nuova ingiustizia.

Proporrà alcuni emendamenti all'intento di rendere veramente benefica questa legge.

[illegible] dichiara di preferire il disegno di legge del ministero a quello della Commissione. Vorrebbe che fosse escluso da questa legge il tenente generale il quale, anche invecchiato, può rendere notevoli servigi in tempo di guerra; ma fuor di questa limitazione, appoggia un disegno di legge che concorrerà a rinvigorire il nostro esercito.

[illegible] crede che l'esercito francese sia il solo in Europa e forse nel mondo che abbia per gli ufficiali un limite di età; e nota che i generali che più si distinsero nella guerra franco-prussiana avevano abbandonato i quadri dell'esercito per ragione di quel limite.

Attribuisce alla lunga esperienza ed ai lunghi studi dei vecchi generali le vittorie degli eserciti germanici. Ritiene che l'applicazione di quel principio restrittivo sarebbe pericolosa pel nostro esercito; e confuta l'argomentazione che i quadri di esso siano vecchi prendendo a considerare particolarmente le condizioni di avanzamento nei diversi gradi.

La legge proposta non raggiungerebbe neppure lo scopo che si prefigge. Dopo un primo movimento negli avanzamenti, i gradi inferiori rimarrebbero completamente paralizzati. Per allontanare dai quadri attivi quegli ufficiali che non vi siano idonei

FERRERO (ministro) crede che le medie citate da alcuni oratori non corrispondano a verità per la troppo grande disparità dei dati. Mantiene le cifre ufficiali da lui fornite.

[illegible], parlando per un fatto personale, conferma le cifre da lui accennate.

Voci: A domani! a domani!

La seduta è levata a mezzogiorno.

2ª Seduta del 27 giugno.

(217 della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CAVALLETTO presenta la Relazione su un progetto di legge per riammettere alcuni impiegati civili nel termine utile per godere dei benefici della legge 2 luglio 1872.

MICELI presenta la Relazione su un progetto di legge per vendita di beni demaniali.

Sulla proposta dell'on. Sant'Onofrio si delibera di iscrivere dopo la riforma elettorale il progetto di proroga dei trattati di commercio colle potenze estere.

PRES. annunzia che l'onor. Petriccioni eletto nel collegio di Torre Annunziata e la cui elezione è sottoposta ad un Comitato inquirente, chiede le sue dimissioni. Il presidente non crede di dover dar lettura della lettera dell'on. Petriccioni, per le apprezzazioni che vi sono contenute.

DI SAN DONATO chiede che si solleciti l'operato del Comitato inquirente sopra una elezione avvenuta già da tre mesi; e prega la Camera di non accordare all'on. Petriccioni le chieste dimissioni.

[illegible] (della Giunta delle elezioni) spiega le ragioni del ritardo a risolvere le gravissime questioni, alle quali ha dato motivo quella elezione.

Il Comitato inquirente, che doveva partire il 13 aprile, fu trattenuto dalla crisi ministeriale prima, e quindi dall'importanza delle discussioni della Camera. Votata la legge elettorale il Comitato si recherà sul luogo e compirà in breve il suo ufficio.

DI SAN DONATO prende atto delle dichiarazioni dell'on. Morini, e prega nuovamente la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Petriccioni.

FILI-ASTOLFONE domanda se sia convalidata l'elezione. (Mormorio).

Se non è convalidata, non avrebbero motivo le dimissioni.

PRES. I precedenti della Camera consentono che si prenda atto delle dimissioni anche durante il processo di convalidazione.

La Camera approva la proposta di San Donato).

PRES. annunzia che vennero presentate due domande d'interrogazione, una dell'on. De Riseis ai ministri dell'interno e della guerra sulla fondazione di un ospitale divisionale negli Abruzzi, ed un'altra dell'on. Fazio al ministro dell'interno sulla condotta dei funzionari di pubblica sicurezza verso gli arrestati nelle ultime dimostrazioni di Napoli.

DEPRETIS (ministro dell'interno) si riserva di dichiarare domani se e quando intenda di rispondere a queste interrogazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma elettorale politica.

PRES. Ricorda che, oltre il titolo 3°, è rimasto sospeso un articolo di disposizione transitoria, che assumerebbe il n° 100 *bis*, sul quale la Commissione si riserbò di riferire.

Ora la Commissione, ha presentato i seguenti due articoli:

« Art. 1. Sino a tutto il mille ottocento ottantacinque nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge, saranno inscritti anche coloro i quali non trovandosi nelle condizioni espresse nell'articolo 2. n. 5, ne presenteranno domanda alla Giunta comunale.

« La domanda che deve contenere la indicazione della paternità ed età, del domicilio, della condizione e dello scopo sarà scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni.

« Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere e firmare la domanda in presenza sua e dei testimoni.

« Art. 2. I reclami contro le iscrizioni fatte in conformità dell'articolo precedente dovranno essere presentati alla Giunta comunale, la quale potrà stabilire che il cittadino si rechi personalmente al suo cospetto per iscrivere e firmare una protesta contro le allegazioni del reclamo.

« Ove l'elettore non si presenti, o rifiuti di scrivere, sarà cancellato dalla lista elettorale. »

COPPINO (relatore) espone i concetti della Commissione su questi articoli.

[illegible] ritira il suo emendamento.

[illegible]. Il ministero vedendo che la sua proposta è assalita da ogni parte della marea parlamentare, va man mano gettando parte del carico (Bene a Destra). Ieri coll'abbandonare lo scrutinio di lista (Denegazioni del ministro dell'interno), oggi col rinunciare in parte al principio fondamentale della seconda elementare, essendosi persuaso dell'ingiustizia di quel principio.

Il ministero ha cominciato col proporre una Commissione d'esame...

PRES. Non c'è più ragione di discuterne. Quella proposta è stata ritirata.

[illegible]... Ora ha accettato la proposta della Giunta, la quale si risolve nel prodarre il requisito del semplice leggere e scrivere, che come criterio elettorale è stato respinto da un voto della Camera.

Col secondo articolo poi si pretende che gli elettori siano in grado di stendere una protesta; dunque o si vuol troppo o poco. E chi pagherà i diritti del notaio? Non sono diritti dello Stato, e quindi non vale l'enumerazione generale da noi già votata. Perchè poi si vuol limitare il diritto d'iscrizione, in seguito a domanda, soltanto per le prime liste? Se questo è un diritto, perchè questa limitazione di tempo?

Con questa proposta agli equipollenti proposti dapprincipio dal ministero si è sostituito il suffragio universale colla condizione del saper leggere e scrivere. L'oratore non può pertanto accettare quella proposta.

(Approvasi la chiusura).

Approvasi l'articolo 100 *bis* cogli emendamenti concordati tra la Commissione e l'on. Maurigi, ed il 100 *ter* proposto dalla Commissione.

FAZIO ENRICO svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Coloro che sono elettori politici in forza della presente legge, sono altresì elettori amministrativi. »

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Coppino, Depretis (ministro) e Mazza, l'onor. Fazio ritira la sua proposta.

PRES. annunzia che la Commissione propone un solo articolo in sostituzione di tutti quelli, rimasti sospesi, del terzo titolo.

COPPINO (relatore) espone il concetto dell'articolo sostitutivo.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) ricorda la sua promessa di presentare il progetto speciale sullo scrutinio di lista.

Crede necessario discutere tutti gli articoli rimasti sospesi del titolo 3°, i quali possono stare sia collo scrutinio di lista, che col collegio uninominale.

COPPINO ritira l'articolo sostitutivo.

PRES. Si discuteranno dunque gli articoli dal 45 all'82, rimasti sospesi.

VACCHELLI svolge il seguente articolo:

« Nel mese successivo alla promulgazione di questa legge verranno con reale decreto stabilite le circoscrizioni dei collegi elettorali in quelle provincie alle quali si estendono i collegi attualmente formati con frazioni di provincie diverse. »

COPPINO (relatore) e ZANARDELLI (ministro) pregano l'on. Vacchelli di ritirare la sua proposta.

VACCHELLI la ritira.

PRES. È in discussione l'art. 45 del seguente tenore:

« Fino a nuova disposizione legislativa l'elezione dei deputati è fatta a scrutinio uninominale nei 508 collegi, secondo la circoscrizione attualmente in vigore. »

[illegible] propone che si tolgano le parole: « fino a nuova disposizione legislativa. »

La Camera aderisce.

L'art. 45 è approvato, ed è pure approvato l'art. 46, che è il seguente:

« Il riparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi devono essere riveduti per legge nella prima Sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del Regno. Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle singole provincie e collegi accertata col censimento medesimo.

I cambiamenti nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria dei comuni, mandamenti, circondari e provincie che abbiano luogo durante il tempo che precede la decennale revisione, non hanno alcun effetto sulla circoscrizione elettorale anteriormente stabilita. »

Si discute contemporaneamente l'articolo 47:

« Ogni collegio è diviso in sezioni. La divisione in sezioni è fatta per comune in guisa che il numero degli elettori non sia superiore a 400, nè inferiore a 40 elettori inscritti.

« Quando gli elettori inscritti in un comune siano in numero inferiore al 40, si costituisce la sezione riunendo gli elettori a quelli dei comuni limitrofi, o di frazioni di comuni.

« La ripartizione del comune in sezioni è fatta dall'autorità comunale; la costituzione delle sezioni col concorso di più comuni o di sezioni di comuni è ordinata dal prefetto. »

SANDONATO fa qualche osservazione sull'articolo.

CRISPI ritira un suo emendamento.

Altri emendamenti sono ritirati.

LIOY PAOLO svolge il seguente emendamento:

« Ogni collegio è diviso in sezioni. Ciascun comune quando non abbia meno di 50 elettori iscritti costituisce una sezione. Quando gli elettori iscritti siano più di 400, il comune si suddivide in sezioni.

« Quando gli elettori inscritti in un comune siano meno di 50, essi votano nel comune più vicino dello stesso collegio, come sarà designato con decreto reale preceduto da relazione motivata da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del regno.

« La suddivisione in sezioni dei comuni sulle cui liste sono inscritti più di 400 elettori è fatta per cura dell'autorità comunale. »

[illegible] pure svolge un emendamento, consistente nell'aggiunta delle parole:

« Contemporaneamente alla pubblicazione definitiva delle liste elettorali. »

SANGUINETTI A. propone un emendamento perchè gli elettori del comune-sezione sieno 80.

VARÈ propone che il minimo del numero degli elettori d'un comune, per esser sezione elettorale, sia di cento.

ZANARDELLI (ministro) accetta questa proposta e svolge molte considerazioni in appoggio di essa.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli onor. Coppino, Fili, Lioy Paolo, Nanni, Melodia, l'emendamento dell'on. Lioy è respinto a debolissima maggioranza.

PRES. mette ai voti la proposta della Commissione, secondo la quale ogni comune dovrà avere, per esser sede di votazione, almeno cento elettori.

Si approvano gli articoli fino al 60 senza discussione, con qualche osservazione degli on. San Donato, Bonavoglia, Coppino, Marcora.

[illegible] presenta la Relazione sul progetto di legge per permuta di beni demaniali. Ne chiede l'urgenza, che è approvata.

MICELI chiede pure l'urgenza pel progetto su cui egli presentò oggi la Relazione.

L'urgenza è ammessa.

PRES. legge l'art. 61 della riforma elettorale. È il seguente:

« Se il presidente ricusa, od è assente, resta di pieno diritto presidente lo scrutatore che ebbe maggior numero di voti; il secondo scrutatore diventa primo, e così successivamente. In caso di rinuncia o di assenza d'alcuno fra gli scrutatori, sono ad essi surrogati coloro che nello scrutinio ottennero maggior numero di suffragi nell'ordine determinato dal numero dei suffragi medesimi ».

[illegible] e SAN DONATO propongono emendamenti, sui quali la Commissione riferirà domani.

Annunziasi un'interrogazione dell'onor. Della Rocca al ministro d'istruzione pubblica.

BACCELLI (ministro) presenta alcuni documenti.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta a ore 10.

ROMA

Nuova Società. — Nella sede provvisoria, in piazza di Spagna, ieri sera, fu tenuta un'adunanza preparatoria per la fondazione di una Società di credito generale agricolo-industriale, della quale abbiamo già parlato, nel riferire che il Comizio agrario di Roma le accordò il suo patronato.

L'adunanza riuscì importantissima e per il numero e per la qualità degli intervenuti che rappresentavano il capitale, l'aristocrazia, l'amministrazione, la politica, d'ogni colore!

Il dottor Regnault, uno dei promotori, espose, con nobilissimo discorso, il programma della Società.

Il comm. Betocchi parlò specialmente delle bonifiche delle terre italiane che la Società si propone, ed il comm. Venturi propose un ordine del giorno, approvato dagli applausi di tutti, col quale, lodando l'iniziativa dei capitalisti francesi, si facevano voti per il buon successo della Società.

Per gli intervenuti era apprestato uno lautissimo buffet.

Brutto principio. — La stagione dei bagni del Tevere si inaugura malamente.

Presso il ponte Sant'Angelo, verso le 4 di ieri, due ragazzi, che si bagnavano, rimasero annegati.

Fuori porta Portese, quasi contemporaneamente, altri due ragazzi perivano nello stesso modo.

I quattro erano al disotto dei 15 anni, e di condizione operai. Poveretti!

La Camera di commercio ed arti di Roma, riunitasi il dì 21 corrente, prendeva innanzi tutto a trattare dei lavori del palazzo in piazza di Pietra, il compimento del quale è ritardato dalla sospensione dei lavori sul prospetto, dovuta alle indagini archeologiche per l'isolamento delle colonne; onde deliberava di reiterare le sue premure, affine di far cessare la sospensione medesima, il cui prolungarsi danneggia gl'interessi della Camera e delude l'aspettazione del pubblico, impaziente dell'apertura della nuova Borsa.

Passava quindi a discutere e preordinava i modi di dare esecuzione all'art. 2 del R. decreto 19 maggio 1881, col quale le Camere di commercio delle maggiori città del Regno sono incaricate d'invitare le Casse di risparmio, i banchieri ed i principali negozianti delle città medesime a costituirsi in associazione, allo scopo d'instituire, sotto la vigilanza delle Camere suddette, ed amministrare le stanze di compensazione, e di proporre al governo le norme generali secondo le quali dovranno operare.

Ricevuto un ricorso relativo ad un'antica tassa gravante in Roma l'uscita dallo Stato delle sculture moderne, e conservata nonostante l'introduzione del sistema tributario italiano, risolveva di patrocinare l'abolizione della tassa enunciata, che, esistendo soltanto fra noi, lede il principio dell'eguaglianza innanzi l'imposta fra cittadini di uno stesso regno, ed è contraria alla ragione economica che, a differenza degli oggetti d'arte antica, vuol favorita la esportazione degli oggetti d'arte moderni.

Deferita al Circolo artistico internazionale di Roma la cura di provvedere a spese della Camera i costumi del Lazio per la Esposizione industriale di Milano, gli artisti prof. cav. Cesare Mariani, Pio Joris, e cav. Luciano Rizzarri, delegati all'uopo dal detto Circolo, avendo con disinteressata premura adempiuto l'incarico, la Camera stessa decretava ad ognuno di essi una medaglia d'oro in attestato di riconoscenza e di gradimento.

Da ultimo, nell'intendimento di giovare al progresso delle industrie locali, deliberava la sovvenzione di lire mille per gli operai che la Consociazione operaia fra le Società di mutuo soccorso di Roma e sua provincia si propone d'inviare all'Esposizione indicata.

Fanciulli poveri. — È stato pubblicato il rendiconto, per l'esercizio 1880, degli Asili infantili israelitici di Roma, e da esso abbiamo appreso, con vero piacere, che le condizioni dell'Istituto vanno ognora migliorando.

Infatti i capitoli di entrata ordinaria, che nell'anno 1879 formavano insieme lire 17,070 83, si sono nel 1880 elevati a lire 18,204 30, quelle dell'entrata straordinaria era stata di lire 4253 79 nel 1879, ed è stata di lire 5427 88 nel 1880; quelle di legati e donazioni fu di lire 1100 nel 1879 e di lire 5536 60 nel 1880.

Alle maggiori entrate hanno contribuito specialmente le corrisposte dei soci, il cui numero da 221 che erano nell'anno scorso ha raggiunto oggi i 287.

Il confronto poi dello stato patrimoniale alla fine dicembre 1880, che si chiude con un attivo netto di lire 25,649 44 coll'attivo netto di lire 17,910 03, risultante dallo stato patrimoniale al termine dell'esercizio precedente, dimostra essersi il patrimonio accresciuto di lire 7739 41.

Il numero dei bambini ricoverati negli Asili ascendeva in quest'anno a 205.

Di codesti risultati va data lode al benemerito presidente cav. Giacomo Alatri, egregiamente coadiuvato dagli altri membri della Commissione direttiva, che segnaliamo alla gratitudine del pubblico:

Vice-presidente: Levi Marco — Segretario: Ottolenghi Samuele — Tesoriere: Volterra Asdrubale — Economo: Ezdra Giacomo — Assessori: Piazza Samuele — Piperno Sabato — Segrè cav. D. R.

Proseguono i provvedimenti per tutelare gli operai nel lavoro; ed il prefetto, in seguito dei rapporti della Commissione di sorveglianza, avanti ieri, con altro decreto, ordinava la sospensione dei lavori in diverse case in costruzione, mentre i proprietari erano invitati a far eseguire con la maggior sollecitudine le prescrizioni date dalla Commissione.

Anche ieri furono presi nuovi provvedimenti e sospesi i lavori in più fabbriche.

Le impalcature volanti per i lavori di verniciatura al ponte di Ripetta non sembrando sicure, si è vietato il proseguimento del lavoro fino a che non sia meglio garantita con maggiori precauzioni la vita degli operai.

Non occorre dire che il prefetto e la Commissione di sorveglianza meritano la riconoscenza e la lode del pubblico.

Firenze e Roma. — Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

« Fra le pubblicazioni affisse ieri all'Albo pretorio notiamo quella dell'imminente matrimonio fra la contessina Emilia Rucellai di Firenze e il principe Baldassarre Odescalchi di Roma.

« Con questo parentado saranno unite una delle più nobili e antiche famiglie fiorentine e una delle più nobili e antiche famiglie romane. »

Caldo soffocante. — La cronaca invade oggi la rubrica dello stato civile, sezione morti.

In una tenuta, fuori Porta Maggiore, a 12 chilometri sulla via Prenestina, il ragazzo dodicenne, Albanesi Alessandro, lavorava nella campagna Colto, ieri, da insolazione, moriva improvvisamente.

— Nella tenuta di Roma Vecchia, il contadino Lorenzo Maggi, di 50 anni, riarso dal caldo, si recò nella mattinata di ieri, a bere: assalito, dopo pochi minuti, da dolori colici, spirava.

— Nella stessa tenuta, poco dopo un altro contadino, Martinetti Giovanni, cadeva per apoplessia.

— A Grottaferrata, per insolazione, rimase cadavere sul campo Asci Andrea, campagnuolo di 26 anni.

— A Frascati, per la stessa causa, faceva, la stessa fine Ceccarelli Pietro, di 48 anni, vignarolo.

Basta per un giorno solo?

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 26 giugno 1881:

Nati 10, compreso 1 nato morto.

Morti 21, dei quali 10 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Siribelli Giulio fu Giovanni Battista, di anni 65 — Schiavetti Anna in Bonelli, 68 — Peschieri Marianna in Fresnedi, 74 — Milanesi Faustina in Bertoldi, 68 — De Giovanni Giuseppe Camillo fu Giuseppe, 64 — Petruzzelli Giovanni Battista fu Luigi, 40 — Tancioni Francesco fu Antonio, 64 — Mattei Mario fu Giuseppe, 11.

Morti all'ospedale

Pierleti Benedetto di Vincenzo, d'anni 18 — Bianchini Andrea fu Giuseppe, 20 — Santonini Angelo fu Vincenzo, 30.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Piccone.

Ricatto ed estorsione del fu avv. Pasquale Corbu, ex-deputato al Parlamento, e del nobile Antonio Melloni Gaias.

Udienza del 24 giugno.

Segue l'interrogatorio degli imputati.

Gussi Toia Vincenzo, dice, che l'avv. Corbu fu il suo amico e protettore della sua famiglia. Fu condannato a morte nel 1841, per omicidio di un cavalleggere di Sardegna. Gli fu commutata la pena in quella dei lavori forzati a vita e dopo 26 anni di pena fu graziato da Sua Maestà. Dice esser vittima dei nemici suoi. Gli si propose di ricattare l'avv. Corbu, ma rifiutò.

Gussi Domenico, condannato per omicidio, nega assolutamente d'essere complice in questo reato.

Moro Giuseppe, altro condannato per omicidio, nega alla sua volta e si proclama vittima della vendetta di Fois, per averlo accusato del suo primo arresto e chiamato spia.

Pres. Sapete che vostra moglie disse: « mio marito non avrà a temere di questa incolpazione, poichè è stato uno dei due che ha fatto fuggire il Corbu. »

Acc. Se mia moglie disse qualchecosa, sarà stata male compresa, e ciò avrà detto, che io non aveva nulla a temere essendo innocente.

Pres. Eppure è la verità, che il Corbu abbenchè vecchio fuggì.

Acc. Se io, allo scopo di estorcere 25 mila lire, avessi preso parte al ricatto, non me lo sarei lasciato sfuggire, a rischio di essere uccisi dai compagni.

Gaveta Giovanni Antonio, Piredda Giovanni Antonio, fanno dichiarazioni negative.

Margia Piredda Giovanni protesta della propria innocenza.

Udienza del 25 giugno.

In questa udienza cominciò l'audizione dei testimoni a carico.

Antonio Meloni Gaias (parte lesa).

Test. Espone tutte le circostanze del fatto conformi all'atto d'accusa.

Aggiunge, che in seguito parlò con Michele Sale (uno degli accusati), il quale l'assicurò che, informatosi ad Osileri, seppe che autori del ricatto, erano sospettati banditi Lunesu, Carta e Sotgia. I sospetti caddero anche sopra il Gungui, la voce pubblica indicava pure il Michele Sale.

Sono pure uditi i testimoni a carico Meloni Francesco (figlio), Lai Antonio, Meloni Raimondi (altro figlio della parte lesa), Melli Pietro, Giuseppe Guugu (latitante con salvacondotto), Meloni Francesco (cognato di Antonio), Manzoni Giovanni (detenuto per grassazioni).

L'udienza è sciolta a ore 4 pom.

PUBBLICAZIONI

Dell'estrazione dell'olio mediante il solfuro di carbonio — Prato, tip. Lici.

Sotto questo titolo, il prof. E. A. Romegialli ha pubblicato in questi giorni una pregevole memoria, nella quale sono esposti tutti i processi di fabbricazione del solfuro di carbonio ed il modo d'impiegare tale sostanza nell'estrazione dell'olio dalle sanse.

Oltre alla descrizione accurata di tutti gli apparecchi attualmente in uso, il professore Romegialli fa conoscere anche alcuni perfezionamenti che, secondo le sue esperienze, possono rendere più lucrosa la fabbricazione dell'olio di sanza; finalmente il Romegialli ha raccolto tutti i dati numerici relativi alle spese d'impianto e di esercizio di uno stabilimento, e della rendita che se ne può ricavare.

Tutto sommato, un libro che sarà senza dubbio accolto favorevolmente da tutti coloro che s'interessano allo sviluppo d'una industria nazionale tanto produttiva come è appunto quella dell'olio solfaree.

« Il Tirso » imitazione biblica del prof. Gavino-Scano — Cagliari, tipogr. del *Corriere*.

La marchese Colombi « Prima morire » — Napoli, cav. Antonio Morano ed.

« Idea per una filosofia della storia » di Giacinto Fontana — Firenze, tip. di M. Cellini e C.

Nel giugno uscirà in Roma il primo fascicolo dell'*Archivio storico per Trieste*, l'Istria e il Trentino, sotto la Direzione di S. Morpurgo e A. Zenatti.

Lo scopo di questo periodico è di raccogliere quanto può servire alla conoscenza della storia di Trieste, dell'Istria e del Trentino. *Informandosi* ad un indirizzo strettamente scientifico, l'*Archivio* tenterà di raggiungere lo scopo suo con la pubblicazione di memorie originali e documenti inediti, che illustrino la storia civile, letteraria ed artistica delle regioni onde s'intitola.

Avrà la collaborazione di molti illustri scrittori, quali G. I. Ascoli, A. D'Ancona, G. Carducci, C. Cipolla, C. Combi, T. Luciani, B. Malfatti, G. Milanesi, E. Monaci, F. Schupfer ed altri.

A. Fogazzaro. « Malombra » — Milano, lib. ed. G. Brigola, 1881.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

A S. Martino e Solferino. — Ci duole che la tirannia dello spazio non ci permetta di riprodurre dalla *Sentinella bresciana* la descrizione delle pietose e patriottiche commemorazioni che ci furono, il 24 corr., a S. Martino e Solferino. La *Sentinella* così conchiude la sua bellissima descrizione:

« A San Martino vennero deposte nell'ossario due belle corone votive di ferro battuto; una di esse è stata offerta dai cittadini pisani, l'altra dai Veterani e dai Reduci di Pisa.

A Solferino, una rappresentanza dei Veterani di Carpi depose nell'ossario una corona d'alloro dorata con le parole: *Ai prodi morti a Solferino.* »

Arte tipografica e disegno. — Ci scrivono da Milano:

« Una delle mostre che può per avventura passare inosservata alla folla comune dei visitatori, ma che certo non isfuggirà all'attenzione delle persone intelligenti in materia d'arte tipografica e di disegno, è la mostra fatta dall'ingegnere Enrico Bontempelli, per le officine del Consorzio delle Banche di emissione, di una serie di titoli, azioni, obbligazioni di Società industriali, da lui eseguiti durante l'anno 1881.

Per quanto profani nella materia, noi non crediamo di andare errati nell'affermare che i titoli esposti superano, per finitezza di lavoro e per precisione di stampa, quanto di meglio si è fatto finora in simile genere.

Chi si faccia a considerare che, solo pochi anni addietro, era quasi sconosciuta in Italia quest'industria che, accoppiando alla stampa l'arte del disegno, tende a rendere sempre più difficile la contraffazione dei numerosi titoli che ormai occupano un posto così importante nel movimento della ricchezza nazionale, non può non rimanere meravigliato come la medesima abbia potuto fare nel breve tempo così rapidi progressi.

È vero che, collo scioglimento del Consorzio delle Banche, cessando la fabbricazione de' biglietti consorziali, anche le officine impiantate dal cav. Bontempelli subiranno la sorte loro riservata dalla legge per l'abolizione del corso forzoso.

Però tutto non andrà perduto per l'industria che oggi ha saputo con tanto amore

iniziare nel nostro paese, perchè sappiamo ch'egli sta lavorando fin d'ora all'impianto di uno stabilimento suo proprio, pel quale ebbe cura di procurarsi i migliori elementi. Sarà questo il primo stabilimento del genere che sorgerà in Italia per mano di un privato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. Elenco di decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 12 maggio, che approva la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione del fondo pel culto.

3. R. decreto, 6 maggio che approva lo statuto della Cassa di risparmio di Vercelli.

4. R. decreto, 5 giugno, che approva il nuovo statuto della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

5. R. decreto, 16 giugno, che approva una modificazione nel personale degli Archivi di Stato.

6. Disposizioni nel Corpo del R. genio civile, nel personale telegrafico e militare.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha iniziato ieri mattina la discussione del progetto di legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali del R. esercito. Il solo on. Marcarotti l'ha sostenuto senza restrizioni, mentre lo combatterono gli on. Serafini e Di Rassecourt e lo accettarono, ma con notevoli modificazioni, gli on. Corvetto ed Ungaro.

La minoranza della Commissione, rappresentata dagli on. Ricotti e Serafini, propone un controprogetto del del seguente tenore:

1° Il tempo di servizio richiesto per dar diritto ai capitani al minimo della pensione di riposo, sia ridotto da 30 a 25 anni, mantenendo questo minimo in lire 1900 quale è attualmente o portando il massimo della pensione a L. 2500;

2° Il minimo della pensione di riposo degli ufficiali subalterni dopo 25 anni di servizio, ora fissato in L. 1125 per i tenenti, ed in lire 1000 per i sottotenenti, sia elevato a lire 1350 per i tenenti ed a lire 1200 per i sottotenenti ed il massimo della pensione sia rispettivamente portato a lire 1700 ed a lire 1500;

3° Il limite d'età, raggiunto il quale, gli ufficiali inferiori possono far valere il diritto di giubilazione, ora fissato ai anni 50 pei capitani e 48 per i subalterni, sia ridotto a 46 pei capitani e 44 per i subalterni;

4° Il numero degli anni di servizio perchè l'ufficiale riformato abbia diritto ad una pensione vitalizia sia ridotto da 20, qual è oggidì, a soli 15.

5° Gli ufficiali superiori che abbiano compiuto i 52 anni di età, i capitani 48 e gli ufficiali subalterni 44, senza aver raggiunto gli anni di servizio che darebbe loro diritto alla giubilazione, abbiano facoltà di ottenere il collocamento in riforma, in seguito a loro domanda, ed il governo abbia il diritto di collocarli in riforma d'autorità per ragione d'età;

6° Gli ufficiali inferiori, qualunque sia la loro età abbiano diritto di essere collocati a riposo od in riforma in seguito a loro domanda, quando siano stati ommessi nell'avanzamento per turno d'anzianità;

7° La pensione vitalizia per gli ufficiali riformati in seguito a loro domanda o d'autorità per ragione d'età o per ommissione nell'avanzamento, quando abbiano almeno 15 anni di servizio, non sarà mai inferiore ai 4/5 del minimo della pensione di riposo per gli ufficiali inferiori, ed ai 2/3 del minimo della pensione di riposo per gli ufficiali superiori.

Stamane proseguirà la discussione generale del progetto di legge.

Nella seduta pomeridiana la Camera approvò le disposizioni transitorie del progetto di riforma elettorale, accettando le proposte concordate fra la Commissione e il ministero, malgrado delle gravi obbiezioni dell'onor. Chimirri.

Ripresa poi la discussione degli articoli del terzo titolo che erano rimasti sospesi, in seguito alla soppressione delle disposizioni sullo scrutinio di lista, la Camera ha ammesso che le votazioni per la nomina dei deputati si facciano in ciascun comune, purchè il numero degli elettori non sia inferiore a cento.

Un emendamento dell'on. Paolo Lioy perchè il numero minore fosse di cinquanta, fu respinto a debolissima maggioranza. Lo aveva combattuto il ministero, ma votò in favore una numerosa frazione di Sinistra.

Restano ancora da discutere 20 articoli.

È probabile che questa sera finisca la discussione e la Camera proceda alla votazione a scrutinio segreto del progetto di riforma elettorale.

Gli arrestati di Napoli

L'onorevole ministro dell'interno dirà oggi alla Camera se e quando intenda rispondere ad una interrogazione dell'on. Fazio E. circa al modo con cui si procedette verso gli arrestati nelle ultime dimostrazioni di Napoli.

Vendita di beni demaniali

Gli on. Righi e Tarella presentarono ieri alla Camera le relazioni sui progetti di legge per vendita e permuta di beni demaniali. I progetti furono dichiarati d'urgenza.

Lutto di Corte

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Sua Maestà il Re, avendo ricevuta la partecipazione ufficiale della morte di S. A. R. il principe Costantino Federico Pietro duca d'Oldemburgo, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14 a partire da oggi stesso.

Congresso geografico

Il signor Obedenaro, antico professore all'Università di Bucarest ed ora incaricato d'affari del regno di Rumenia a Roma, fu nominato dal proprio governo quale delegato rumeno al Congresso geografico internazionale di Venezia.

L'INTERPELLAZA SULL'ALGERIA

Ecco il testo dell'interpellanza rivolta dal sig. Iacques a nome dei deputati dell'Algeria al governo francese, sugli avvenimenti di quella provincia:

I deputati dell'Algeria chiedono d'interpellare il governo:

1° Sull'imprevidenza di cui diede prova il governatore generale dell'Algeria non prendendo le precauzioni necessarie per impedire gli avvenimenti che insanguinarono il sud del dipartimento di Orano;

2° Sui fatti prodottosi dopo il principio di questi avvenimenti;

3° Sui provvedimenti che il governo conta adottare per impedire che si ripetano e per dare ai coloni la sicurezza che manca loro.

IL TRATTATO DI COMMERCIO ANGLO-FRANCESE

Lo *Standard* del 25 apprende che i commissarii francesi ritorneranno a Parigi alla fine della settimana prossima per far conoscere al loro governo il risultato dei lavori della Commissione franco-inglese del trattato di commercio.

Se i negoziati devono essere ripresi le conferenze avranno luogo a Parigi.

Divieto d'esportazioni

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente comunicazione del ministero degli affari esteri:

« La Sublime Porta ha partecipato alla R. ambasciata a Costantinopoli in data dell'11 corrente, di avere interdetto, fino ai prossimi raccolti, l'esportazione dei cereali dalla provincia di Angora. Questo provvedimento entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sui luoghi. Sarà fatta però eccezione a favore dei contratti stipulati anteriormente a tale divieto; ed un termine di 15 giorni è accordato ai negozianti per l'esportazione dei cereali indicati in detti contratti, trascorso il quale non sarà più concessa alcuna autorizzazione di questo genere. »

PROROGA dei trattati commerciali

Fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Branca sul progetto di legge per la proroga dei trattati di commercio e di navigazione fra l'Italia, la Francia, il Belgio, la Gran Brettagna, la Germania e la Svizzera.

La Commissione propone all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, consentendo al governo la facoltà di prorogare, per un tempo che non oltrepassi la data del 1° giugno 1882, le convenzioni di cui è parola nell'unito disegno di legge, invita il governo a condurre efficacemente le trattative per la rinnovazione dei trattati scaduti sulla base di un'equa reciprocità; e nel tempo stesso a studiare le modificazioni da introdursi nella vigente tariffa generale, acciò, se le trattative fallissero, alla scadenza della presente proroga, si possa applicare un regime doganale definitivo. »

PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta del 24 della Camera dei comuni, discutendosi l'interpellanza del signor Rylands sulla Convenzione anglo-turca, il signor Gladstone si lagnò vivamente che la cessata amministrazione non abbia dato informazioni al signor Bourke sulle trattative iniziate ed abbia così permesso alla Camera di discutere la Convenzione anglo-turca ed il trattato di Berlino senza avere la menoma cognizione di quanto era accaduto fra lord Salisbury ed il signor Waddington, e nella fiducia che nessuna causa d'inquietudine fosse sôrta fra le due grandi potenze relativamente alla Convenzione anglo-turca. Fu, a suo credere, uno stato di cose senza esempio nella storia, quella discussione sugli affari esteri.

Il sig. Gladstone dichiarò di non dover esprimere la sua opinione sugli atti compiuti dalla Francia in Tunisia; ma se questi atti furono pericolosi per la pubblica tranquillità, ovvero se hanno costituito una violazione del diritto internazionale, il potere di protezione contro queste procedere, che l'Inghilterra avrebbe rivendicato trenta, quaranta o cinquant'anni or sono, questo potere fu paralizzato, se non distrutto, dall'esempio di debolezza dato colla Convenzione anglo-turca.

Possiamo, soggiunse il sig. Gladstone, deplorare la condotta della Francia in Tunisia, ma è difficile dire ch'essa sia una colpevole violazione del diritto internazionale, poichè la Francia non ha mai riconosciuto l'alta sovranità della Porta sulla Tunisia.

Il sig. Gladstone ammette che la Convenzione anglo-turca fu ideata colle più buone intenzioni ed allo scopo di migliorare la condizione della popolazione armena. Ma l'Inghilterra non potè impedire che questa Convenzione avesse lo scopo di difendere la Turchia contro un'aggressione da parte dei russi, come avvenne all'epoca della guerra di Crimea.

Il sig. Gladstone conchiuse difendendo la condotta del governo attuale nelle questioni greca e montenegrina ed afferma che essa giovò alla causa della pace.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 26. — Il Re accettò le dimissione di Pfeufer, ministro dell'interno, nominandolo presidente dell'Alta Baviera, e conferendogli il titolo di barone.

Feilitzsch, presidente dell'Alta Baviera, è nominato ministro dell'interno.

San-Vincenzo, 25. — È arrivato dalla Plata ed è partito per Marsiglia il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Cristiania, 26. — A Brammer è scoppiato uno sciopero di operai. Questi, volendo liberare due dei loro compagni che erano stati arrestati, assalirono il palazzo del municipio. Intervenuta la truppa, ne seguì un conflitto sanguinoso. Un operaio rimase ucciso.

Un ufficiale, parecchi soldati e operai furono feriti. Infine l'ordine fu ristabilito.

Alessandria, 26. — Il *Faro d'Alessandria* dice che un pubblico funzionario abissino, accompagnato da 100 uomini, maltrattò i missionari francesi a Alitiena, saccheggiò ed incendiò la chiesa.

Il console francese chiese al Re di Abissinia una completa soddisfazione.

Messico, 26. — Un treno della ferrovia cadde durante la notte nella riviera di Sant'Antonio, presso Quartla, essendosi rovinato il ponte di pietra. Vi sono 200 morti e molti feriti.

Parigi, 26. — Stasera ebbe luogo a Versailles un banchetto della Società nazionale per l'incoraggiamento dell'agricoltura.

Foucher de Careil, senatore, teneva la presidenza, avendo ai suoi lati il dep. Case, vice-presidente della Società, e il prefetto.

Foucher fece un brindisi al presidente della repubblica.

Case bevette alle diverse nazioni che inviarono delegati al Congresso internazionale delle stazioni agronomiche.

Parlando dell'Italia, Case disse che essa, ultima venuta nella Società agronomica, come nella Società delle nazioni europee, seppe spiegare i tesori di vitalità che sono una conseguenza della sua unità politica, ed innalzarsi al livello delle prime nazioni d'Europa. (Applausi).

Cossa, delegato italiano, ringraziò dicendo che nulla potrà estinguere la riconoscenza dell'Italia verso la Francia. (Applausi prolungati).

Genova, 27. — Provenienti da Milano, sono arrivati a mezzogiorno i reduci pisani dalle patrie battaglie. Furono ricevuti da una rappresentanza del Municipio e dalle Società operaie, dei veterani e dei reduci, con bandiere e musiche. Grandi applausi ed evviva.

Londra, 27. — Lo *Standard* dice che Sadyk pascià fu arrestato per aver sottratto 10,500 lire sterline destinate alle vittime di Scio.

La visita della squadra inglese del Mediterraneo a Orano, Bona e lungo la costa dell'Africa è aggiornata.

Ancona, 27. — Iersera la pubblica forza impedì ad una dimostrazione di recarsi alla Prefettura ed al Consolato francese. Furono fatti molti arresti.

Ravenna, 27. — Le autorità sciolsero una dimostrazione. 20 persone furono arrestate.

Bucarest, 27. — La Camera dei deputati discusse il progetto per la conversione di 48 milioni dell'antiche obbligazioni ferroviarie.

Il rapporto della Commissione conchiude pel rigetto della convenzione, già firmata dal governo con diverse Case bancarie di Berlino e Parigi, per la conversione. Il rapporto propone che il governo, dopo un'accordo colla Società ferroviaria, denunzi le antiche obbligazioni ed emetta nuovi titoli.

Il presidente del Consiglio ha combattuto il rapporto della Commissione, tuttavia la Camera approvò per articoli le conclusioni del rapporto.

Bratiano dichiarò allora che il governo non accetta questo voto.

La discussione continuerà domani.

Marsala, 27. — Iersera fu fatta una imponente dimostrazione pei fatti di Marsiglia. Si è sciolta pacificamente in piazza del Duomo, dopo alcune parole dette dal pretore.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

I corsi che ci pervengono dal mercato dei cereali di New-York segnalano un poco di fermezza.

Il frumento disponibile si è avvantaggiato di 1 1/2 cent. a dol. 1 28 1/2; il corrente si quota al medesimo prezzo. Quello a consegnare in luglio, 1 27 3/4 e il fine agosto 1 26.

Il granone è in aumento di 1 cent.; a doll. 0 58 il bushel.

Le farine senza cambiamento.

In Inghilterra, il tempo si era fatto bello; ma le pioggie abbondanti che sono cadute negli otto giorni passati danno delle inquietezze.

Il grano entra ora in fiore e lascia temere. È a questo preoccupazioni che devesi attribuire la ripresa segnalata sui mercati del Regno-Unito.

Nel Belgio e in Olanda, i prezzi si tengono fermi egualmente.

I mercati del Nord della Ferrovia e quelli d'Austria-Ungheria continuano ad accennare al rialzo.

In tutti questi paesi l'aspetto malatticcio del raccolto lascia temere grandi disinganni nella resa.

Francia. — La persistenza del tempo cattivo contraria la buona granazione del grano.

Un cambiamento di temperatura è vivamente desiderato. Colla persistenza della pioggia, i lamenti diverrebbero generali, mercati dell'interno, una tenuta migliore nei prezzi de' grani e una diminuzione sensibile nelle offerte. Nei porti, gli arrivi sono un po' numerosi e mantengono la calma.

Nel mercato di Parigi le farine di speculazione si mantengono ferme e anche in qualche rialzo.

La segale, le avene hanno una tendenza debole.

Le farine 8 marche: corrente 66. Luglio 65 35; luglio e agosto 63 10. Farine marche 4 ultimi mesi 62. Farine superiori: correnti 41 a 41 25 luglio 40 a 40 25; luglio e agosto 40 30.

Grano 29 60; luglio 29 03; luglio, agosto 29; 4 ultimi 28 50.

Interno

Cereali.

Vercelli. — Il nostro mercato del riso continuò ad essere attivo, discreti furono gli affari conchiusi, con un aumento di cent. 50 dalla scorsa ottava su tutte le qualità. Nulla di variato nelle altre granaglie.

Prezzi praticati per marca alle tenute, mediazione compresa, al sacco di litri 140: Riso mercantile da 30 75, a 32; buono da 32 75 a 33 50; id. fior. da 35 25 a 31 25; batoua da lire 32 50 a 31 75; frumento da 28 a 29 25, segale da 20 50 a 21 75; meliga da 17 a 18 50; avena (misura legale) da 11 50 a 12 50; Risone il quintale da lire 18 50 a 19 75.

Palermo. — Grani in aumento, praticandosi: Giustalisa e Realforte oz. 4 18 a 2 25; id. 2ª Qual. oz. 4 14 a 4 16; Sammartinara oz. 4 14 a 4 16, id. 2ª qual. oz. 4 12 a 4 14; Trimilia 4 04 a 4 06, id. 2ª qual. oz. 4 02 a 4 04.

Avena a lire 12 97 l'ettolitro.

Vini.

Torino. — Poca attività anche in questa settimana nelle contrattazioni sul mercato del vino. Si ebbe un piccolo ribasso nei prezzi, essendosi trattata la prima qualità non già da lire 54, ma da lire 52 e lire 70, e le seconde qualità non già da lire 46, ma da lire 44 a lire 52. Il ribasso, pare debba provenire dalla mancanza de'compratori che già da due settimane lasciano quasi deserto il mercato. Altra causa risiede nei forti acquisti fatti dai negozianti, i quali cercano di vendere in qualunque modo onde sfuggire il pericolo di vedere i loro vini andare a male pei forti calori. Riguardo però ai vini sostenuti, la cosa potrebbe mutare d'aspetto inquantochè le intemperie atmosferiche continuando quasi senza interruzione, se non hanno finora portato un danno reale alle viti preparano purtroppo lo sviluppo di tutte quelle malattie le quali traggono origine diretta dalle stesse intemperie atmosferiche e non mostrano il danno arrecato che nell'ultimo stadio della vegetazione.

Vini.

Napoli. — Sin dai principii del corrente mese, diminuirono le commissioni di compre nella nostra provincia ed in quelle limitrofe, ed ora sono perfettamente esaurite, producendo, com'era naturale, una caduta ai prezzi da D. 8 a 10 a carro secondo la qualità, in ragione della mancata tensione nei luoghi di depositi e per le concessioni alle quali dovettero adattarsi i possessori, allorchè si decisero ad alienare delle partite.

Nella provincia di Napoli, in quelle di Avellino e di Salerno, esiste moltissimo vino, quantunque si volesse far credere sia tutto esaurito; forse qui ve n'è poco di qualità scelta, ma di vini correnti a smerciarsi nei mesi di gran calore ne abbiamo a dovizia. Le apparenze soddisfacenti dei vigneti produssero da noi buona impressione; in Avellino vi furono gravi danni; a Salerno si procede meno disgraziati, ma ciò non toglie che i prezzi troppo esagerati ripiegarono per deficienza di acquirenti.

A Bari, Gallipoli, Barletta e Gioia Tauro gli affari furono quasi nulli, ed i prezzi diminuiti di lire 2 a 3 per ettolitro; nei principali luoghi di esportazione della Sicilia esiste la medesima situazione, non ostante una continua carioazione per Napoli e Genova.

I vigneti siciliani si presentano assai migliori delle altre provincie del continente.

I mercati di Genova a Torino, quelli di Milano e Firenze, compresi altri di minore importanza, chi più, chi meno, dovettero soccombere e al numero dei venditori, e alla mancanza di richiesta, di talchè i prezzi indietreggiarono, segnatamente per le qualità correnti, che pesano molto in tutte le piazze.

Anche a Nizza e Marsiglia i vini di Napoli e Sicilia scelti perdettero lire 2 all'ettolitro.

Olii.

Genova. — Non si nota, fino ad ora, nessun risveglio nell'olio d'oliva, continuando sempre calma nelle domande e prezzi bassi.

Continuano arrivi di piccoli lotti d'olio Sardo, i quali vengono immediatamente consegnati allo sbarco, essendo stati comprati in antecedenza.

Anche dall'Africa e dal Bareso si ha qualche arrivo, ma queste qualità non trovano collocamento che a prezzi di favore per i compratori.

Alcune piccole particelle di Romagna vennero vendute al prezzo di lire 105 per cento chil.

Le notizie che ci pervennero sull'andamento del raccolto ce lo confermano sempre mediocre in quasi tutte le località.

Napoli. — Olio di Gallipoli. Pel 10 agosto D 24 83 1/2 la salma, pel 10 ottobre D 30 12 1/2 pel 10 dicembre D 30 62 1/2 pel 10 marzo 18 82 D 31 45 la salma.

Olio di Gioia. Pel 10 agosto D 76 5/8 la botte, pel 10 ottobre D 77 5/8, pel 10 dicembre D 78 5/8, pel 10 marzo D 80 5/8.

Gallipoli. — Completa mancanza d'affari.

Per i prezzi siamo stazionari da due, 29 a 29 60 la salma.

Petrolio.

Genova. — Chiudiamo come segue:
Pensilvania S. W. pronto.
Barili lire 24 50 a 24 75, sobiavo di dazio.
Casse lire 24 50 a 24 78, sobiavo di dazio.
Barili lire 67 50, sdaziato al vagone.
Casse 63 » »
A consegnare ultimi 4 mesi:
Barili lire 22 a 22 50, sobiavo dazio.
Casse lire 23 50 a 23 75 » »
Mercato debole.

Sete.

Milano. — Colle maggiori speranze dei prioteri, basate sulla buona correntezza che offre in questo momento la piazza di Lione, si è creata da noi una posizione difficile per gli affari in generale; e questa è la vera situazione del nostro mercato.

Non mancano domande per organzini e greggie di qualche merito nei titoli fini; bisogni però che restano per ora in parte inconseguibili.

Nei cascami non si sono ancora spiegati grandi affari; tuttavia possiamo segnare la vendita di una partita classica di galettame, consegna a tutto dicembre, abbuono 2 0/0 a L. 5 al kilogramma.

Spiriti.

Genova. — In calma grave; si dettaglia l'America 93/94 da L. 150 a 154, tara chil. 27 per barile.

Il Napoli 90° da L. 143 a 144; tara reale per quintale.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	25	27
Rendita italiana 5 0/0	92 —	92 02 1/2
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gaz	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	25	27
Rendita italiana 5 0/0	94 25 f	94 25 f
Napoleoni d'oro	20 13 c	20 15 c
Londra 3 mesi	25 19 c	25 17 c
Francia a vista	100 30eb	100 15eb
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	490 — n	490 1/2 f
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	947 — f	947 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio Firenze	— —	58 95 n

PARIGI, 27 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 05	87 90
» » 3 0/0	85 95	85 90
» » 5 0/0	119 35	119 37
Rendita italiana 5 0/0	93 90	93 80
Ferrovie romane	— —	153 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 26 1/2
Banca ipotecaria	— —	675 —
Consolidati inglesi	100 7/16	100 7/16
Obbligazioni lombarde	— —	291 —
Cambio sull'Italia	— —	0 1/2
Rendita turca	16 87	16 92
Banca di Parigi	1340 —	1335 —
Tunisine	— —	464 —
Egiziane 6 0/0	386 —	380 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	104 —	104 1/8
Rendita spagnuola esterna	25 7/8	26 —
Banca di sconto di Parigi	875 —	865 —
Prestito orientale russo	— —	59 3/4
Rendita austriaca nuova	81 3/4	81 3/4
Argento fino	— —	137 —
Credito fondiario	— —	1777 —
Fondiaria	— —	867 —
Unione generale	— —	1360 —

LONDRA	24	25
Cons. inglese	100 5/16 a — —	100 3/8 a — —
Rendita ital.	92 5/8 a — —	92 1/2 a — —
Spagnuolo	25 7/8 a — —	25 7/8 a — —
Turco	16 5/8 a — —	16 5/8 a — —
Egiz. nuovo	76 1/8 a — —	75 1/4 a — —
Ottomano (71)	76 3/4 a — —	76 3/4 a — —
Argento fino	51 1/4 a — —	51 1/4 a — —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 25 giugno (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	25 13/16
Rendita francese 3 %	86 05
Rendita spagnuola interna	24 1/4
Rendita francese 5 %	119 42
Egiziano 6 %	— —
Rendita turca	17 05
Ferrovie ottomane	60 —
Rendita italiana 5 %	93 90
Banca ottomana	671 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Debole.

VIENNA	24	25
Lire italiane ... Fiorini	46 65	46 —
Mobiliare	354 20	353 60
Lombarde	126 —	126 —
Banca anglo-austriaca	140 —	149 50
Austriache	353 50	350 50
Banca nazionale	822 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 31 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 30
Cambio sopra Londra	117 —	117 —
Rendita austriaca	77 70	77 60
» in carta	76 80	76 75
Union-Bank	140 30	141 —
Rendita austr. nuova (oro)	92 90	93 80
Rendita ungherese nuova	117 60	117 62

BERLINO	24	25
Mobiliare	623 50	622 50
Austriache	633 —	631 50
Lombarde	222 —	221 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 29 1/2	20 28 —
Rendita italiana	93 —	92 50
Detta (fine mese)	92 90	92 25
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	17 20	17 20
Prestito russo	93 75	93 75
Prestito russo orientale	58 60	58 60
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	206 90	206 40

Dopo borsa: Mobiliare 622 00. Austriache 630 50. Lombarde 221 00.

F. D'ARCAIS, Direttore
Rambaldo Giovanni, gerente.

DA RIMETTERE
in seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo, alcuni giornali tedeschi.

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico
dell'ufficio centrale di Meteorologia — Roma
27 giugno 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	762,1	1/4 cop.	—	29,7	14,7
Domodoss.	761,4	1/2 cop.	—	30,0	19,7
Milano	760,8	3/4 cop.	—	35,0	22,0
Venezia	760,6	1/2 cop.	—	31,7	22,5
Torino	761,4	3/4 cop.	—	31,2	20,8
Parma	761,0	a rano	—	33,4	22,2
Modena	760,8	1/4 cop.	—	33,4	22,2
Genova	761,2	sereno	—	31,2	22,2
Pesaro	760,1	nebbioso	—	29,3	20,1
Porto Maurizio	761,7	sereno	—	30,9	20,7
Firenze	761,0	sereno	—	37,0	19,0
Urbino	760,4	sereno	—	32,3	24,4
Ancona	760,3	nebbioso	—	31,3	24,3
Livorno	761,0	nebbioso	—	33,2	19,0
Città Castello	761,5	sereno	—	33,4	14,3
Camerino	760,2	nebbioso	—	31,2	21,0
Aquila	761,8	sereno	—	29,3	22,3
Roma	761,3	caligin.	—	35,2	19,3
Foggia	760,6	nebbioso	—	34,0	21,9
Napoli	760,7	sereno	calmo	30,4	22,0
Potenza	760,8	coperto	—	20,6	18,1
Lecce	761,2	sereno	—	30,2	20,3
Sassari	760,4	sereno	—	33,0	19,0
Cagliari	762,2	3/4 cop.	—	31,0	25,0
Palermo	762,6	sereno	calmo	31,0	20,0
Caltanisset.	763,2	sereno	—	32,5	22,7

Tariffe delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	2 cavalli giorno	2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	1 80
Dalla stazione centrale »	1 —	[illegible]	1 70	1 80
Da un punto qualunque della città alle Porte eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggeri . »	1 20	1 40	[illegible]	2 —
Per un'ora . . . . . . »	1 70	2 00	2 00	—

Tariffa degli omnibus: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

Tramways da Roma a Ponte Molle: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 27 giugno

Politeama. — Riposo.

Alhambra. — [illegible]

Manzoni. — Commedia con Pulcinella (ore 8 1/2).

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole):

Telegramma	ordinario	L. 1 —
»	urgente	» 5 —
»	semaforico	» 2 —
»	per l'interno della città	» 0 50
»	per vaglia telegrafico	» 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per Pisa-Livorno-Genova, Civitavecchia-Orbetello, Firenze-Bologna, ecc., Ancona-Perugia, ecc., Napoli [illegible]

Arrivo a Roma da Genova-Livorno-Pisa, Orbetello-Civitavecchia, Bologna-Firenze, Perugia-Ancona, Napoli [illegible]

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

[illegible]

Tramways da Roma a Tivoli: — prima classe L. 3 60; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-MARINO

[illegible]

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - Museo - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano - Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Museo - Statue - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sull. piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa, centesimi 50.
Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pelagogico.
Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.
Gallerie. - Barberini - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 2 1/2 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 6 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ottengano al Com. ro di Piazza, in via del Burrò.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.
Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - Borghese, aperte [illegible] - Barberini, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.
Colosseo. - Anfiteatro, piazza Colonna e Traiana, foro Traiano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via delle Vergini.
R. Questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.
Registro e demanio 1° Circolo, Atti civili e successioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di stato maggiore generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.
Comitato delle armi di linea e comitato dei RR. carabinieri, piazza del Gesù, N. 45.
Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.
Comitato di sanità militare, via di Araceli.
Comando del corpo di stato maggiore, piazza di Pietra palazzo Cini.
Comando del VII corpo d'armata, via Fontanella di Borghese N. 156.
Comando della divisione militare, via del Burrò.
Distretto militare di Roma, via Sforza del già Convento delle Turchine.
Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.
Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo a' Catinari.
Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.
Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.
Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.
Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Grisogono.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . .	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: Comm. DOMENICO BALDUINO, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA: Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI, Senatore del Regno
Vice-Presidente: DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Gaitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

il quale restituisce la salute allo stomaco, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropsia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure comprese vi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio Pietro Porcheddu
presso l'avv. Stefano Usci, Sindaco di Sassari.

Cura N. 87,811 — Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nos' a famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

(3) Giuseppe Bossi.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beretti, farmc., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 8 — Rocco Chiesa, via Maddalena, 46 — Gaetano Cesoni, piazza di Spagna, 946. — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI
Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA
Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD
Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

DELLA CRITICA DELLA RAGION PURA DI KANT
del prof. Sebastiano Turbiglio, Roma. Tipografia dell'*Opinione* 1880. Prezzo L. 3,50.

Spedire vaglia coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione.

MUNICIPIO DI MADDALENA

È aperto il Concorso per titoli alla Condotta Medico-Chirurgica del comune di Maddalena (Isola) Sassari collo stipendio di L. 2400 netto oltre gli incerti.

Dirigere le domande documentate al Sindaco entro 20 giorni dalla data del presente. Il Sanitario che sarà nominato dovrà portarsi subito in residenza.

Maddalena 14 Giugno 1881

Il Sindaco
BARGONE

ANCONA
Stabilimento Balneario Marinelli

Oltre N. 60 Camerini per bagni di Mare, questo Stabilimento contiene Camere con vasche di Marmo per bagni caldi, salsi, dolci e misti. Sala da ballo. Servizio di trattoria e caffetteria a prezzi modici. Nuovo servizio di Omnibus a 2 cavalli. Apertura al pubblico il 25 giugno.

LA RASSEGNA NAZIONALE
PUBBLICAZIONE PERIODICA MENSILE
in fascicoli di 220 facciate ciascuno in ottavo grande.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
All'Anno Lire **26** — Al Semestre Lire **14**

PER GLI ABBUONAMENTI
dirigersi all'Uffizio. Firenze, Via Faenza, 68.

Vi hanno collaborato fino ad oggi:

Augusto Conti, G. Hamilton Cavaletti, Augusto Alfani, Carlo F. Gabba, Lodovico Nocentini, Vincenzo Sartini, Adolfo Galassini, Guido Falorsi, E. Riva Sanseverino, Guglielmo Audisio Benedetto Negri Raffaello Caverni, Arturo Linaker, Agostino Tagliaferri, A. V. Vecchi, Achille Astori, Carlo Conestabile, Cesare Guasti, Benedetto Prina, Roberto Corsini, Agenore Gelli, Riccardo Gandolfi, Giulio De Rossi; Enrico Cenni Matteo Ricci, F. V. Arminjon, Alessandro Rossi, Carlo Fontanelli, G. B. Ruggeri, ed altri.

Nei fascicoli del secondo semestre 1881 la *Rassegna Nazionale* continuerà a pubblicare le importanti notizie sul Manzoni, di C. Cantù, lettere inedite del Conte Cavour, del Conte Arese, di L. Carlo Farini e di Tommaso Grossi a Massimo d'Azeglio, nonchè un lavoro, scritto espressamente, del prof. A. Stoppani.

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell'*Opinione* trovasi vendibile un assortito deposito di libri editi dai F.lli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — franco.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.
PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

MAGNETISMO

100.000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna d'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro d'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare da qualsiasi città d'Italia dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed una vaglia postale di L. 5,20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro d'Amico*, via Rizzoli (già Mercato di Mezzo) N. 3, piano secondo — *Bologna* (Italia).

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare,

La Cedola XXII (Coupon) di L. 12 50,

per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze**	presso	la Cassa Centrale della Società	
» **Ancona**	»	» dell'Esercizio id.	
» **Napoli**	»	» » id.	
» **Milano**	»	il Sig. Giulio Belinzaghi	
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	
» **Roma**	»	la id. id. id.	
» **Livorno**	»	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (succursale)	
» **Genova**	»	la Cassa Generale	
» **Venezia**	»	i signori Jacob Levi e figli	
» **Parigi**	»	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
» **Ginevra**	»	i signori Bonna e C.	
» **Londra**	»	i signori Baring Brothers e C.,	

Firenze, li 10 giugno 1881.

La Direzione Generale.

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA
Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA
nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE
Parte I fondato da **F. Grispigni, L. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

EUGENIO CAMERINI
DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE
Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA
MELODIE INTIME
Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Fiori e Marine — Misiva — Dramma — Traduzioni
Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

LA NOSTRA MARINA MERCANTILE di C. de Amezaga, capitano di fregata. — Lire Due.

Inviare vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia dell'Opinione, via Seminario N. 87, Roma.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da C. T. MEYER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Risipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze; oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn [illegible] — A PISA, Farmacia Piccinini, Lung'Arno Regio.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — Abbonamento per 13 mesi a tutto Giugno 1882 Lire 5.
Spedire vaglia postale alla Direzione — FANO (*Marche*).

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite o ordinatelo per la posta. Via Campo Marzio 75 Roma L. 5,50 7 e 8,50 il quartarolo, Contanti.

Prestito della provincia di Salerno-1877

18ª ESTRAZIONE

DISTINTA

delle 16 Obbligazioni di L. 500 caduna estratte il 1° giugno 1881, e rimborsabili dal 1° luglio stesso anno:

113 - 572 - 1286 - 3003 - 3536 - 4003 - 4076 - 5381
7302 - 7852 - 8155 - 9426 - 9892 - 10232 - 10298 - 10930.

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N. 586 estratta il 1° dicembre 1880
» 929 » il 1° marzo 1881

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia di L. 6 25 scadenti il 1° luglio sono pagabili:

in ROMA	presso	i sigg. C. Wedekind e C.ª
NAPOLI	»	la Banca Napolitana.
BOLOGNA	»	la Banca Popolare di Credito.
MILANO	»	la Banca Generale.
SALERNO	»	la Cassa della Provincia.
FIRENZE	»	il sig. Padovani — via del Corso, 2.
TORINO	»	la Banca Industriale Subalpina.

RICORDI DELLA GIOVINEZZA
DI ALFONSO LA MARMORA
EDITI PER CURA DI LUIGI CHIALA

Decima edizione rifatta e ampliata con oltre 40 lettere inedite di *Vittorio Emanuele* e del *Duca di Genova* al La Marmora, e ornata da un ritratto di quest'ultimo disegnato dal *Grimaldi*:

Un volume in 8.° di 340 pag. Prezzo L. 3,50 Vendibile presso l'Agenzia di Pubblicità del giornale l'*Opinione.* Si spedisce più le spese postali a chi manderà in lettera affrancata un vaglia di L. 3.60.